

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Mi preme di constatare un fatto in risposta all'onorevole Faina.

La Commissione del bilancio, d'accordo con me, non ha proposto se non un'economia di lire 5250. Essa non ha detto, e non ha inteso dire, che l'economia si debba riferire ad uno piuttosto che ad un altro degli osservatorii meteorici, dei quali l'onorevole Faina ha parlato.

La Camera voterà la somma di 25,000 lire per impianto di osservatorii meteorici sulle montagne, e presso le scuole pratiche di agricoltura; e dichiaro all'onorevole Faina che gli osservatorii, di cui ha parlato, sono compresi in questa somma, perchè spero che, per i tre osservatorii, possa bastare per quest'anno lo stanziamento. Questo nella mia relazione era richiesto per tre osservatorii. Ora, nonostante la riduzione di 5250 lire, io cercherò di provvedere ad essi. Se occorrerà qualche altra somma, si domanderà nell'assestamento del bilancio, o nel bilancio successivo.

Presidente. Onorevole Faina, non fa proposte?

Faina. Dichiaro di essere appagato delle assicurazioni datemi dall'onorevole ministro.

Presidente. Rimane approvato lo stanziamento del capitolo 68.

Capitolo 69. Bonificazione agrario dell'Agro romano - Ispezioni e sorveglianza (*Spese fisse*), lire 17,500.

Capitolo 70. Concorso a favore dei consorzi di irrigazione (Legge 25 dicembre 1883, n. 1790, serie 3ª), lire 75,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Calvi.

Calvi. Desidererei di avere o dall'onorevole ministro o dalla Commissione una spiegazione. Nel bilancio degli anni decorsi a questo capitolo era attribuita una somma di lire 300,000. Nella relazione dell'onorevole ministro trovo scritto che, in base agli impegni assunti coi decreti a seguito della legge del 25 dicembre 1883, al Governo occorrerebbero annualmente 193 mila lire. Ora se si spiega una riduzione fino a tale cifra, non si spiega la riduzione a lire 100 mila fatta dal Ministero nel bilancio suo, e tanto meno si spiega la riduzione a lire 75 mila dello stesso capitolo fatta dalla Commissione di accordo col ministro. Di ciò non trovo indicata la ragione nella relazione della Commissione che su tale riguardo è muta. Io ritengo che tale economia rechi pregiudizio agli enti, che hanno potute assumere obbligazioni a seguito del diritto loro fatto dalla legge del 1883.

Chiedo quindi una spiegazione che mi tranquillizzi.

Dal momento poi che ho facoltà di parlare, mi permetto di fare una raccomandazione all'onorevole ministro.

Le acque demaniali vengono distribuite mediante canali fatti dai Consorzi irrigui e ciò permette al Demanio di ricavare un discreto utile dalle acque dei fiumi in quanto eccedono i bisogni della navigazione, utili che senza tali opere dei Consorzi l'erario non conseguirebbe.

Per fare tali canali i Consorzi hanno speso egregie somme, a ciò indotti dalle buone condizioni nelle quali allora versava l'agricoltura, e per ciò fare contrassero forti passività a brevi scadenze ed a tasso molto elevato. Oggi per le cattive condizioni in cui versa l'agricoltura, essi sono completamente oberati di debiti, nè sono in grado di pagarli senza immensamente gravare i fondi che si aggregarono ai Consorzi. Io rivolgo all'onorevole ministro la preghiera di studiare se non sia possibile consolidare questi debiti dei Consorzi e di studiare se non sia possibile mediante prestiti a lunga scadenza ed a tasso mite presso la Cassa depositi e prestiti di venire in aiuto ai detti Consorzi. Se ciò si potesse fare ne avrebbe l'agricoltura discreti vantaggi, verrebbero in parte a diminuire le conseguenze delle gravi crisi che attraversiamo, e nel medesimo tempo si compirebbe un atto di giustizia. Spero di avere dall'onorevole ministro una soddisfacente risposta.

Lucca, relatore. Se mi permette, dirò una parola sola per scagionare la Commissione. La Commissione non ha spiegato questa riduzione perchè calcolava che c'è una legge sui Consorzi agrari e credeva che, quanti conoscono quella legge sapessero che il sussidio è pagato a opera collaudata e che quindi si può esattamente, matematicamente fare il conto di quello, che, su questo esercizio, si dovrà pagare dopo il collaudo delle opere. Quindi sia sicuro l'onorevole Calvi che per tutte le esigenze, che si richiedono dai progetti che sono in corso di esecuzione la somma di 75,000 lire, come è stata proposta qui, sarà più che sufficiente per provvedere a tutte le esigenze della legge, senza lasciarne indietro nessuna. Vede dunque l'onorevole Calvi che si è pensato a tutti.

Sull'altra questione risponderà l'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Quanto alla seconda parte del discorso dell'ono-